

Intervento di Primo Vicentini all'assemblea del 26.5.2019

Cari soci e care socie,

sono in Cassa Rurale dal 2005 come sindaco, come presidente dal 2007 e come consigliere dal 2016 a oggi. E ne sono onorato.

Adesso ho accettato l'indicazione unanime del consiglio per la candidatura a presidente e non vi nascondo che ho fatto un po' di fatica combattuto com'ero tra la preoccupazione della "minestra riscaldata" e l'ambizione dell'"usato sicuro". Sul tema potrei parlare a lungo dell'esigenza di ricambio degli amministratori delle cooperative, dell'adeguatezza e della formazione degli stessi amministratori... Potrei, ma invece mi limito a prendervi circa cinque minuti per dirvi come la penso io su due o tre cose.

Anzitutto vi dico che questa candidatura ha scombinato i miei programmi di vita perché pensavo proprio che con questa nostra assemblea avrei concluso il mio servizio per la Cassa e mi sarei dedicato ad altre cose. Invece alcune complesse vicende hanno portato qui, oggi, voi e me: voi ad ascoltare per la sesta volta la mia richiesta di fiducia per le diverse cariche a cui ho candidato in questi 14 anni di Cassa Rurale e io ad assicurare tutti i soci, ma proprio tutti, i presenti e gli assenti, chi farà la crocetta sul mio nome e chi non mi voterà, ad assicurare tutti, dicevo, che se e quando sarò eletto alla presidenza, svolgerò il servizio al meglio delle mie possibilità e con il massimo impegno nell'interesse dei soci, dei clienti e delle nostre comunità trentine e venete. Ricercando la massima collegialità all'interno del consiglio di amministrazione e la costante sintonia con la direzione.

E questa è la prima cosa che volevo dirvi.

Il secondo argomento riguarda la nostra Cassa Rurale. Come ha spiegato bene il direttore, questa cooperativa è in salute, con i conti a posto e con un buon equilibrio nella cornice del sistema dei rischi e nel binario del nostro piano strategico 2018-2020, sempre cercando di contemperare, e spesso riuscendoci, le ragioni dell'economia con quelle della socialità che, assieme, devono guidare l'azione delle società cooperative.

Adesso abbiamo davanti un periodo non breve in cui si consoliderà l'azione del gruppo bancario cooperativo promosso dalle Casse Rurali trentine. Il nostro gruppo è attivo dal primo gennaio; dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia, ne fanno parte circa 80 banche cooperative che ne sono le proprietarie. Quindi il gruppo, ancorché previsto dalla legge, è veramente nostro, nel senso che la capogruppo Cassa Centrale è una società per azioni le cui quote sono detenute dalle Casse Rurali. Su questo punto consentitemi ancora una considerazione: con l'adesione al gruppo ogni Cassa Rurale, anche la nostra, rinuncia a una quota di sovranità in cambio di garanzie di stabilità e solidità patrimoniale, importanti soprattutto per le Casse meno brillanti di questa.

Mettersi assieme per diventare migliori, tutti, anche i più deboli, vuol dire proprio "darse 'na mam" che era ed è uno dei concetti cardine del sistema cooperativo pensato da don Guetti e credo proprio che il gruppo ne costituisca una concreta messa in pratica. Al di là di rigidità burocratiche e di lacune comunicative che pure ci sono in questa fase di avvio e che andranno superate al più presto.

Vado a finire dicendo che la nostra banca ha dentro di sé molti patrimoni: ci sono quelli in euro che il direttore ci ha illustrato con il bilancio, c'è un patrimonio sociale fatto di relazioni con soci, clienti,

famiglie, associazioni e imprese e spesso sono relazioni che vanno anche oltre il rapporto bancario. Sono tutti patrimoni importantissimi e preziosissimi. Oggi però vorrei evidenziarne un altro: le nostre risorse umane cioè i nostri collaboratori, la nostra squadra guidata dalla direzione - Giuliano Deimichei e Adriano Deimichei - con un sapiente dosaggio di ferro e di velluto. E lo evidenzio perché sono convinto che l'entusiasmo dei nostri collaboratori, la loro disponibilità e il loro senso di appartenenza, ancora prima delle indubbie competenze professionali, sono stati e saranno ingredienti essenziali dei buoni risultati della nostra cooperativa e della sua credibilità. Sono autentici anticorpi, da curare amorevolmente e da costantemente sviluppare, che ci consentono di guardare con grande fiducia alle sfide che abbiamo davanti. Anche la constatazione di queste doti mi ha indotto ad accettare questa nuova candidatura alla presidenza della nostra Cassa sicuro di poter contare sulla collaborazione dei consiglieri e sulla qualificata disponibilità della direzione e di tutta la struttura aziendale.

E finisco, veramente, con un'ultima considerazione. Quando noi soci eleggiamo un amministratore di società cooperativa stabiliamo con lui un rapporto di delega e di fiducia. È un rapporto che, per durare e crescere bene, ha bisogno di schietta e reciproca informazione. Ecco che allora la democrazia governante cresce se nella cooperativa aumentano la formazione e l'informazione, a tutti i livelli e in tutte le direzioni. Anche questa sarà una pista su cui continueremo a lavorare con l'impegno di sempre.

Con il ringraziamento a quanti ci sono stati vicini e a quanti vorranno esserlo da oggi anche per il futuro, vi ringrazio per l'attenzione e vi rinnovo il mio cordiale saluto.